

L'EVENTO DI MF

«Serve una politica più attenta alle idee del mondo forense», da Padova l'appello per riportare fiducia nel sistema giustizia

Idee a confronto sul presente e sul futuro dell'avvocatura. Nel direttivo nazionale di Movimento forense, svoltosi a Padova nello scorso fine settimana, sono emerse numerose proposte per migliorare la giustizia italiana e la vita dei cittadini. L'occasione di confronto più ampia è stata offerta dalla tavola rotonda intitolata "2025, l'anno dell'avvocatura: riforme, ordinamento, previdenza, futuro". Un forum anticipato dal saluto di **Francesco Rossi** (presidente del Coa di Padova), **Federica Santinon** (consigliera Cnf), **Laura Massaro** (delegata Ocf), **Antonio Zago** (presidente Mf Padova) e **Barbara Melinato** (segretario del Coa padovano). I lavori della tavola rotonda hanno quindi coinvolto il consigliere Cnf **Leonardo Arnau**, la presidente di Movimento forense **Elisa Demma**, la componente del Cda di Cassa forense **Maria Annunziata** e due autorevoli presidenti di Coa: oltre al citato Francesco Rossi, anche il vertice dell'avvocatura milanese **Antonino La Lumia**. Le loro istanze, le proposte avanzate anche in vista della nuova legge professionale, sulla quale sono al lavoro i tavoli istituiti al Cnf su mandato del congresso, sono state rivolte a due rappresentanti del governo, entrambi avvocati: il viceministro **Francesco Paolo Sisto**, intervenuto da remoto, e il sottosegretario alla Giustizia **Andrea Ostellari**, iscritto proprio all'Ordine di Padova, che ha parlato in presenza e si è a lungo trattenuto, a fine dibattito, a scambiare punti di vista con i tantissimi avvocati di Movimento forense giunti nella "città del Santo". Ha moderato il vicediretto-

re del *Dubbio* **Errico Novi**. **Demma** ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa nella città veneta. «La famiglia del Movimento forense – ha commentato – è sempre più grande e questo è uno stimolo a fare sempre meglio. Siamo cambiati tanto, siamo cresciuti insieme perché uniti da un progetto ideale. Senza l'impegno di ciascun componente di Mf, il nostro progetto sarebbe stato una scatola vuota. L'avvoca-

tura Italiana ha un altro punto di riferimento nell'ambito dell'associazionismo e noi ne siamo orgogliosi. Siamo presenti in tutte le realtà istituzionali dell'avvocatura con un costante lavoro. Abbiamo presentato tre disegni di legge. Siamo l'avvocatura che va ancora in tribunale, che ha una considerazione assoluta per il cliente. Spero che la legge professionale possa diventare realtà». **Demma** si è soffermata sul dialogo tra avvocatura e istituzioni: «Il nostro evento vuole essere anche e soprattutto un segnale chiaro della centralità della nostra categoria: resta evidente una frattura tra il mondo della politica e quello forense, che, invece, dovrebbero operare in sintonia per garantire un sistema più equo ed efficiente, e ciò non solo a beneficio degli operatori del settore, ma principalmente dei cittadini, primi beneficiari della giustizia e che in essa devono poter riporre fiducia incondizionata». **Arnau** ha preso spunto dal rapporto sull'avvocatura realizzato da Censis e Cassa forense, e ha auspicato un cambio di rotta: «Il rappor-

to mostra un quadro che va interpretato. La contrazione del numero degli iscritti agli albi, iniziata nel 2021, proseguita nel 2023 e nel primo semestre di quest'anno, in controtendenza rispetto alla crescita ininterrotta durata circa mezzo secolo, è senza dubbio il riflesso di una crisi non solo di vocazione e d'identità, ma anche organizzativa ed economica, che investe la maggior parte dell'avvocatura civilistica». **La Lumia** ha a propria volta espresso l'auspicio che gli avvocati abbiano sempre più la «capacità di essere concreti: i discorsi apocalittici vanno abbandonati, più che di assistenza», ha detto il presidente dell'Ordine di Milano, «abbiamo bisogno di essere messi nelle condizioni di crescere, e di cogliere le nuove opportunità professionali, a cominciare dalla consulenza. Considero importante dare dignità alla giustizia di prossimità. La giustizia deve essere elemento trainante dell'economia».

GEN. GRI.

